

L'opera di Sandro Barbagallo presentata lunedì presso il Senato

Uno zoo... sacro

Vaticano, iconografia e iconologia zoomorfa

CINQUECENTO api, più di 470 colombe, 100 draghi, 38 leoni, 35 aquile, 24 serpenti, 15 agnelli, 7 delfini, 4 cani, 3 pipistrelli, 2 lucertole, un gatto, un cocodrillo e un unicorno. No, non è la fauna di uno zoo reale ma la schiera di bestie che rappresenta «Lo zoo sacro vaticano» raccolto in un volume da Sandro Barbagallo ed edito dal Consiglio nazionale delle ricerche. Un lavoro tutt'altro che facile quello affrontato dall'autore che ha inteso rendere una interessante carrellata su tutti i soggetti appartenenti al mondo animale, escluso l'uomo, che hanno ispirato gli



Centinaia di api e colombe, draghi, cani e pipistrelli popolano la Basilica di San Pietro...

artisti operanti nel tempo nella meravigliosa Basilica Vaticana. Ecco, allora, le bestie dipinte, intarsiate, scolpite; eccole con il loro simbolismo, custodi di misteriose allegorie, riecheggianti storie sacre e miti classici. Il libro realizza più di una finalità e introduce il lettore nel campo della conoscenza storica del simbolismo, del suo variare nelle diverse circostanze, nei differenti accostamenti. Uno zoo sacro, dunque, per usare il termine derivante da un aneddoto che ha come protagonista Emilio Greco, autore del bozzetto per il monumento a Papa Roncalli, nel quale era inserito un cane. La presenza della bestia fu accolta con disappunto dal Cardinale Nasalli Rocca. Fu allora che il presidente della Commissione per la tutela dei monumenti storici e artistici della Santa Sede, Giovanni Fallani in difesa del bozzetto disse: «In San Pietro ci sono talmente tanti animali che è

quasi uno zoo sacro». Un dato di fatto, è sufficiente che si presti più attenzione all'ambiente per averne la prova. Davanti alla Basilica si possono ammirare, ad esempio, i delfini della Fontana del Bernini che stanno a ricordare il Cristo salvatore; sul colonnato il cane di San Vito, simbolo di fedeltà e nell'atrio della Chiesa il serpente della Prudenza che richiama il Vangelo di Matteo. Sessantasette specie vengono riportate nell'opera, numerosissimi i significati che assumono. All'inizio della Scala regia c'è il cavallo di Costantino, nel Baldacchino la lucertola mentre l'animale fantastico, l'unicorno, che si lascia afferrare soltanto dalla mano di una vergine, si trova inserito nella navata centrale. C'è un leone, invece, presso il monumento di Papa Clemente XIII. Dominano tra gli animali le api, il cui numero supera anche quello delle colombe. Se queste ultime sono simbolo dello spirito Santo (470),

Nella Basilica di San Pietro un ricco e affascinante bestiario legato ai miti e alle Sacre scritture;



le prime stanno ad indicare l'industriosità, la fatica, la tenacia e l'eloquenza. In fondo le bestie appartengono alla cultura occidentale, di cui sono state spesso ispiratrici, basti pensare ad Esopo, a Fedro o a La Fontane. Il libro sarà presentato lunedì prossimo, 18 febbraio, alle 18.30, presso la Sala Capitolare della Biblioteca del Senato, in piazza della Minerva, a Roma, presenti il cardinale Angelo Comastri, Arciprete della Basilica di San Pietro e Vicario per la città del Vaticano, e i professori Claudio Strinati, Sovrintendente al Polo museale romano; Maria Teresa Benedetti, storica dell'arte e curatrice delle Mostre del Vittoriano; Roberto de Mattei, consigliere di amministrazione del CNR e monsignor Vittorio Lanzani, delegato della Reverenda Fabbrica di San Pietro.

Francesca Del Grande

TERRACINA Pallone, «Legato alle mie ali»

SARÀ presentato oggi, a Terracina, il libro di poesie «Legato alle mie ali» di Raffaello Pallone, edito da Il Filo. Ospite Diletta Nicastro. L'appuntamento è alle 17.30 presso la «Libraria», in via Dante Alighieri. L'autore ha invitato Diletta Nicastro a partecipare all'evento e ad introdurre l'opera, autrice della serie editoriale per ragazzi «Il mondo di Mauro & Lisi» incentrata sul Patrimonio dell'Umanità Unesco ed edita dalla Passerella Edizioni. La presentazione si concluderà con l'intervento di Alba Avelli, voce recitante, che leggerà qualche passo

delle poesie, e di Roberto Mastronardi, maestro e noto musicista che accompagnerà con la chitarra la voce di Alba con qualche brano di musica celtica. «Mi ha fatto molto piacere - dichiara Diletta Nicastro - questo invito. Le nostre basi letterarie all'apparenza sembrano lontane. Io mi occupo di letteratura per ragazzi, mentre Raffaello è autore di una poesia densa, forte e dall'andamento criptico. Ma ci sono dei temi che ci accomunano, è solo diverso il modo di esprimerli». L'ingresso è libero.

M.B.

In Breve

✓ LATINA

Emergenze e dintorni delle scene: stasera «Le funambule»

Nuovo appuntamento questa sera alle 21 e domani alle 18, con la rassegna teatrale «Emergenze e dintorni della scena» organizzata dalla compagnia Opera Prima nello spazio teatrale di via dei Cappuccini 76. Va in scena «In bilico», liberamente ispirato a «Le Funambule» di Jean Genet. Spettacolo di e con Serena Gatti, racconta il ritorno di un artista di circo nella pista, prima di un viaggio che lo porterà lontano. Azione fisica, canto e parole sono i protagonisti di una storia ricca di simboli.

✓ ROMA

«Niente baci alla francese»

Sarà presentato oggi da Massimo Mongai, Alessandra Buccheri e David Frati, negli spazi della libreria Rinascita di Roma, il nuovo romanzo di Paolo Roversi, «Niente baci alla francese» (Mursia, pp. 224, 15,00 Euro), un giallo che già ha fatto parlare di sé. Il motivo? I protagonisti. Anzi, le vittime... La storia vede il cronista di nera Enrico Radeschi indagare sull'omicidio del primo cittadino, ucciso alla Scala e fautore di una severa politica anti-inquinamento destinata a rivoluzionare la vita dei milanesi. Sullo sfondo non solo il capoluogo lombardo ma anche la bellissima Parigi, il cui sindaco, nel medesimo giorno del primo omicidio, muore in circostanze misteriose nella sua camera d'albergo in Galleria Vittorio Emanuele. Suspense, colpi di scena, finale a sorpresa e l'ombra di qualche polemica già all'orizzonte...

Stagione di prosa a Gaeta, il 25 febbraio un classico che diverte sempre

D'Angelo all'Ariston

L'attore con Ivana Monti in «Indovina chi viene a cena»

E' UN CLASSICO, una commedia brillante che conferma il talento di William Arthur Rose; è un testo che rese celebre quel film degli anni Sessanta diretto meravigliosamente da Stanley Kramer e interpretato dalla coppia Spencer Tracy - Katharine Hepburn (la parte le valse un Oscar come migliore attrice) e da un giovane Sidney Poitier. Gianfranco D'Angelo e Ivana Monti lo stanno riproponendo da anni sui palcoscenici italiani, diretti da Patrick Rossi Gastaldi. Ora sono attesi a Gaeta, negli spazi del Teatro Ariston dove arriveranno il prossimo 25 febbraio.

La commedia racconta la crisi in cui entra una coppia di coniugi «bianchi» che non sanno accettare il fidanzato della figlia; sì, è vero, è un promettente medico ma è anche... di colore. Sorpresa, contrasti, velate ma decise obiezioni, si susseguono così fino al momento in cui intelligenza e buon senso preval-

LA STORIA

Una coppia di genitori, una figlia che intende sposarsi, il razzismo in agguato



Gianfranco D'Angelo e Ivana Monti

L'indimenticabile film con Tracy - Hepburn

gono e i due genitori danno il consenso al matrimonio. Tema scottante, il razzismo; William Arthur Rose lo trattò in maniera leggera ma seppe renderne il senso in una sequela di dialoghi



molto ben costruiti. Gianfranco D'Angelo è un volto ben noto ai telespettatori che lo ricordano in Drive in, come conduttore di «Striscia la notizia» ma anche in una serie di felici esperienze teatrali. Ivana Monti da tempo si dedica soprattutto alla prosa e ha portato sulle scene opere classiche e mo-

derne.

La scenografia di questa versione tutta italiana, è stata affidata ad Alessandro Chiti che ha pensato di ambientare la vicenda in un contesto moderno, lì dove - neanche a dirlo - predominano i toni bianchi e neri. Lo spettacolo avrà inizio alle 20.45, per info: 0771/463067.

Francesca Del Grande